

Società della Salute Alta Val D'Elsa

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

Aggiornamento 2018 – 2020

Terza edizione

Piano redatto ai sensi della Legge n. 190 del 6 novembre 2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”, delle Determinazioni Anac n.12/2015 “Aggiornamento al 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione” e n. 831/2016 “Piano Nazionale Anticorruzione 2016” e del. ANAC n. 1208/2017 “Approvazione definitiva aggiornamento 2017 Piano Nazionale Anticorruzione”

Indice

Sezione I

- 1. Introduzione**
- 2. Analisi del contesto e assetto organizzativo**
- 3. Principali riferimenti normativi**
- 4. Definizione di corruzione**
- 5. Processo di elaborazione ed obiettivi del Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza : aggiornamento per il triennio 2018-2020 e misure di prevenzione**
- 6. Costruzione del Sistema di Monitoraggio e Controllo**

Sezione II

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' 2018-2020

- 7. Introduzione**
- 8. Le principali novità**
- 9. Iniziative di comunicazione della Trasparenza e Integrità**

Sezione III

- 10. Modalità di adozione ed aggiornamento del Piano**
- 11. Soggetti, ruoli e responsabilità della strategia di prevenzione**
- 12. Monitoraggio del piano del piano e sua diffusione**
- 13. Prerogative del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza**

Allegati

- A) Programma delle attività (cronoprogramma 2018-2020)**
- B) Relazione del piano della prevenzione della corruzione e trasparenza 2017**
- C) Aggiornamento programma della Trasparenza e Integrità 2018-2020**

Sezione I

1 - Introduzione

La Società della Salute Alta Val d'Elsa, costituita ai sensi della Legge Regionale Toscana 24 febbraio 2005, n.40 , ha optato per una forma di gestione indiretta (art. 71 novies decies) in cui vi sono due Enti terzi che gestiscono, uno (la AUSL Toscana Sud Est) le attività socio sanitarie ad alta integrazione sanitaria e altre prestazioni sanitarie a rilevanza sociale, l'altro (la Fondazione Territori Sociali Alta Val d'Elsa) le attività di assistenza sociale. Con il primo è in vigore una convenzione, con il secondo un contratto di servizio.

Ne consegue che la SdS esercita in forma diretta le funzioni di programmazione e controllo.

Al fine di non effettuare duplicazioni di uffici e conseguentemente di costi, la SdS ha un solo dipendente: il Direttore. Tramite un apposito Accordo di avvalimento usufruisce del supporto dei servizi amministrativi dell'ente consorziato AUSL Toscana Sud Est. Sono stati nominati, ai sensi di legge, la figura del Coordinatore Sociale e l'Ufficio di Piano. La SdS usufruisce del Nucleo di Valutazione delle performance associato di due Comuni Consorziati.

Considerata la peculiarità della nostra realtà dove, in concreto, le azioni si sviluppano attraverso una rete condivisa tra i diversi soggetti, è stato deciso di dare la priorità, nel biennio 2018-2019, alla costruzione di un modello della prevenzione della corruzione ad hoc.

L'elaborazione del presente Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione del Consorzio Società della Salute Alta Val D'Elsa si fonda sui seguenti atti:

- 1) La Determinazione n. 12 del 28 Ottobre 2015 dell'ANAC che aggiorna il Piano Nazionale Anticorruzione 2015 e prevede indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione approvato con delibera 11 settembre 2013, n. 72 (PNA), apportando significativi elementi di novità, tali da impattare sulla elaborazione del PTPC;
- 2) la formale costituzione di una nuova Azienda Sanitaria sul territorio delle Aziende Unità Sanitarie Locali n. 7 di Siena, 8 di Arezzo e 9 di Grosseto, che vengono superate per dare luogo alla Azienda Unità Sanitaria Locale Toscana Sud Est (Legge Regione Toscana n. 28 del 16 marzo 2015 e n. 84 del 28/12/2015) che impatta significativamente anche sull'organizzazione del Consorzio SdS .
- 3) L.R. 11 del 23.03.2017 "Disposizioni in merito alla revisione degli ambiti territoriali delle zone-distretto. Modifiche alla L.R. 40/2005 ed alla L.R. 41/2005"
- 4) Delibera ANAC n. 1208/2017 "Approvazione definitiva aggiornamento 2017 Piano Nazionale Anticorruzione".

2 - Analisi del Contesto

Oltre alla particolare organizzazione della SdS descritta al precedente punto, che rappresenta di per sé un contesto interno originale, dobbiamo ricordare la revisione delle Zone/Distretto prevista dalla LRT n.84/2015 ed attuata con la L.R. 11 del 23.03.2017 “Disposizioni in merito alla revisione degli ambiti territoriali delle zone-distretto. Modifiche alla L.R. 40/2005 ed alla L.R. 41/2005”.

Di seguito si presenta una sintesi della situazione demografica della Zona Alta Val d'Elsa elaborata dalla AUSL Toscana sud est nella Relazione sanitaria per l'anno 2015 integrata con alcuni dati forniti dalla Scuola superiore Sant'Anna di Pisa relativi al 2016. Nel 2017 non si sono rilevati significativi cambiamenti.

PROFILO DEMOGRAFICO

La Zona Alta Val d'Elsa conta 63.429 abitanti al 31.12.2015.

Casole D'Elsa 3.880

Colle Val D'Elsa 21.620

Poggibonsi 29.196

S. Gimignano 7.819

Radicondoli 914

Dall'analisi del dato disaggregato per zona/distretto emerge una diminuzione della popolazione nella Zona Alta Val d'Elsa dello 0,2% rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda il tasso di natalità si nota come complessivamente il dato provinciale (7,97‰) sia superiore nel 2014 a quello regionale (7,76‰).

La Val d'Elsa si conferma come l'unica Zona che ha un tasso di natalità positivo.

Per quanto riguarda la presenza di stranieri sul territorio aziendale il tasso appare complessivamente inferiore al valore regionale (105,91 contro 106,98). Osservando il dato disaggregato per zona, si nota che nel 2014 la zona con la maggior presenza di stranieri risulta la Zona Senese (115 per 1000), mentre quella con la minor presenza appare essere la Zona Amiata Val d'Orcia (110 per 1000).

In Alta Val d'Elsa il tasso ha subito un aumento repentino dal 2011 al 2012 mentre nel 2013 si è mantenuto al livello dell'anno precedente. Nel 2016 la percentuale di stranieri iscritta in anagrafe è stata del 103,40‰.

Relativamente al saldo migratorio si nota, dopo un ultimo picco nel 2007, un trend di significativo decremento che ha toccato nel 2011 il livello più basso e che nel 2012 è tornato a crescere con consistenza (+4‰) mantenendosi pressoché costante nel 2013.

La struttura della popolazione per età:

L'indice di vecchiaia descrive quante persone con più di sessantacinque anni vi sono per ogni bambino sotto i quindici (i valori riferiti sono rapportati a 100). Il dato della provincia di Siena (200,97) si mantiene notevolmente più elevato di quello della Toscana (192,93), con un trend in costante aumento nell'ultimo triennio 2013-2015.

Esaminando il dato provinciale disaggregato per zona, si evidenzia come l'Alta Val d'Elsa presenti un indice di vecchiaia, nel 2014, di 174,77, ben al di sotto del dato provinciale e regionale ma comunque anche questo in netta crescita rispetto al 2014.

L'indice di dipendenza, che descrive quanti anziani oltre 64 anni sono presenti nella popolazione residente ogni 100 adulti in età lavorativa, intende rapportare la "quota" di popolazione teoricamente non produttiva alla popolazione attiva. Tale indice risulta in lieve ma costante aumento sia a livello provinciale che regionale, influenzato ovviamente dal progressivo aumento della quota anziana della popolazione. Non sorprende dunque che, tra le zone, l'Alta Val d'Elsa sia quella con l'indice di dipendenza più basso (37,16%).

L'indice di fecondità, ottenuto dal rapporto fra il numero dei nati vivi in un anno, e la popolazione femminile in età feconda (15-49), rappresenta una misura della tendenza alla riproduzione di una popolazione. La Zona Alta Val d'Elsa mostra nel 2013 una riduzione rispetto al 2012 di ben 5 punti.

La speranza di vita alla nascita costituisce un parametro significativo delle condizioni sociali, economiche e sanitarie espresse da un territorio e oltre che un importante indicatore demografico, rappresenta anche un indicatore sintetico del livello di sviluppo complessivo raggiunto da un territorio. La zona Alta Val d'Elsa registra i valori più elevati per il sesso femminile.

Per quanto riguarda il tasso di mortalità standardizzato per età 2010-2012 (ultimo dato disponibile, Fonte: ARS), globalmente si nota che i valori delle 4 Zone sono inferiori a quello regionale.

La popolazione disabile:

La prevalenza dei disabili (accertati ai sensi della Legge 104/92) si attesta, nel territorio AUSL 7 Siena, su un valore maggiore rispetto a quello regionale (117,89 contro 91,25 per 100) e di AVSE (86,22 per 100).

Prevalenza di disabilità accertata (ex art. 4 legge 104/92) - numero casi, proporzione (x 100) -

2013

Residenza	Casi	Proporzione
AUSL 7 - Siena	4403	117,89
Alta val d'elsa	1199	75,79
Val di chiana senese	277	100,00
Amiata senese e Val d'Orcia	527	100,00
Senese	2400	177,91
ASL SUD-EST	17155	96,22
REGIONE TOSCANA	65630	91,25

Il contesto socio-assistenziale:

Molto importante risulta esaminare gli indicatori in grado di misurare la capacità di risposta del sistema dei servizi residenziali in grado di rispondere a particolari bisogni assistenziali.

Riguardo al tasso di utenti con disabilità inseriti in strutture semiresidenziali a carattere diurno (numero di soggetti disabili sul totale dei soggetti residenti tra i 19 e i 64 anni) che quindi rimangono comunque almeno parzialmente in carico alle famiglie, il dato nella ex AUSL 7 riferito al 2013 era leggermente inferiore al valore regionale, il trend dell'AUSL nel 2008/2012 era risultato sempre inferiore al dato regionale e aveva presentato una certa diminuzione nell'ultimo triennio.

A fronte di una percentuale di minori residenti tra le più alte della Toscana si identifica un tasso di minori in struttura residenziale di 0,59 inferiore al dato regionale (0,89) e di A.U.S.L. (0,75) risulta altresì molto alto il tasso di minori in affidamento familiare (2,06).

Gli utenti con disabilità (soggetti residenti tra i 19 e i 64 anni), inseriti in strutture residenziali e semiresidenziali nell'anno 2015 sono, in valori assoluti:

in strutture per la disabilità n. 20, in RSA n.6, in strutture semiresidenziali n.57.

Per quanto riguarda il campo della non autosufficienza la stima di anziani non autosufficienti residenti è di 8,65 in linea con la A.U.S.L.

La prevalenza di anziani residenti in R.S.A. permanente è di 14,50 nettamente superiore alla A.U.S.L. ed al dato regionale a testimoniare un adeguato ricambio delle presenze e permanenza delle strutture.

La prevalenza degli anziani in assistenza domiciliare diretta per l'anno 2016 è stata del 28,50 superiore a quella di A.U.S.L. e regione.

Nell'ambito del capitolo prevenzione si segnala tra gli altri un favorevole tasso di mortalità evitabile pari nel 2016 a 145,55.

In merito all'organizzazione interna dell'ente, si segnalano gli atti deliberativi adottati dalla SdS al 31 gen 2018:

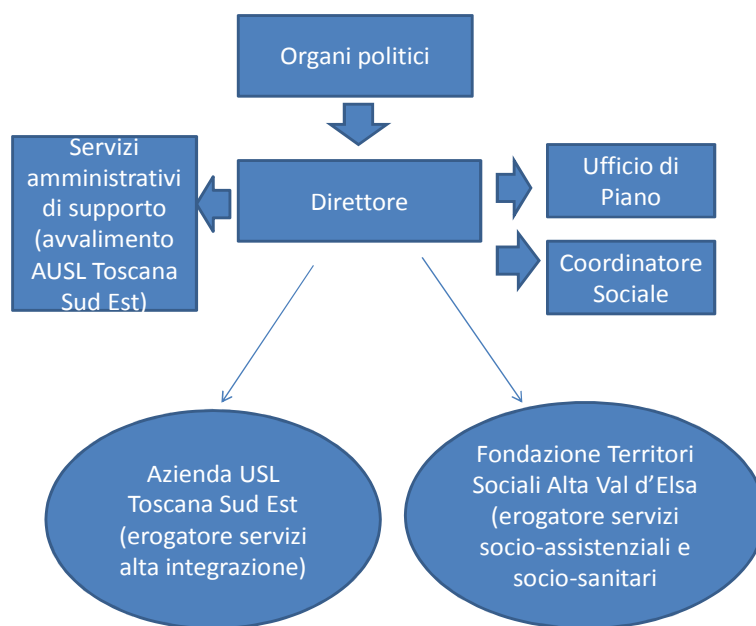
- Deliberazione Assemblea dei soci n.3 del 26/03/2015 avente per oggetto "Approvazione convenzioni per la gestione unitaria indiretta di cui all'art.71 novies decies LR 40/2005 e s.m.i. – riconfermata con deliberazione n.8 del 02/11/2016;
- Delibere Giunta Esecutiva n.18 e n.19 del 29/12/2017 aventi per oggetto il contratto di servizio e la convenzione per la gestione unitaria indiretta di cui all'art.71 novies decies L.R. 40/2005 e s.m.i.
- Delibera n.20 del 29/12/2017 avente per oggetto l'Accordo di avvalimento tra SdS Alta Val d'Elsa e la AUSL Toscana Sud Est;
- -Delibera Assemblea dei soci n.4 del 20/07/2011 "Regolamento di organizzazione SdS", modificato con delibera n.4 del 26/03/2015;
- Delibera Assemblea dei soci n.2 del 16/02/2017 "Modifiche al Regolamento unico di accesso ai servizi della SdS";
- Delibera Assemblea dei soci n.7 del 26/06/2017 "Individuazione O.I.V. SdS Alta Val d'Elsa";
- Delibera Assemblea dei soci n.8 del 23/11/2017 "Indirizzi programmatici per la predisposizione del Programma Operativo Annuale 2017/2018";
- Delibera Assemblea dei soci n.10 del 29/12/2017 "Nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza".

Dai predetti atti si evince come la SdS Alta Val D'Elsa abbia un'organizzazione complessa ma al tempo stesso molto snella: da un lato si avvale di due enti per la gestione ed erogazione dei servizi ai cittadini: la AUSL Toscana Sud Est per i servizi riconducibili all'alta integrazione socio-sanitaria e la Fondazione Territori Sociali Alta Val d'Elsa per i servizi socio-assistenziali e socio-sanitari; dall'altro si avvale della struttura organizzativa della AUSL Toscana Sud Est che fornisce il supporto per le attività amministrative, servizi generali ecc. La SdS ha un unico dipendente: il suo Direttore. Con questo tipo di organizzazione si è inteso aderire completamente alle indicazioni della Regione Toscana di non creare duplicazioni di uffici rispetto a quelli già presenti negli Enti consorziati.

Segue uno schema che sintetizza l'assetto strutturale-organizzativo della SdS al 31 gennaio 2018.



Organigramma Società della Salute Alta Val d'Elsa



3 – Principali riferimenti normativi

Le principali disposizioni normative in cui si inserisce il presente Piano triennale di prevenzione della corruzione sono le seguenti:

-Legge 6 novembre 2012 n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione” con l'obiettivo di uniformare l'ordinamento Giuridico italiano agli strumenti sovranazionali di contrasto alla Corruzione già ratificati dal nostro paese (Convenzione ONU di Merida e Convenzione penale sulla corruzione di Strasburgo);

- Provvedimenti attuativi e loro modifiche integrative:

D.Lgs. n. 33/2013 e smi "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"

D.Lgs. n. 39/2013 e smi "disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico."

DPR n. 62/2013 "Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni"

D.lgs. 97/2016 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza..."

Legge n. 179 del 30/11/2017 "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un lavoro pubblico o privato" Art. 4 – Composizione, oggetto e finalità del PTPCT

Deliberazione n. 72/2013 dell'ANAC "Approvazione Piano Nazionale Anticorruzione"

Determinazione dell'ANAC n.12 del 28/10/2015 "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione"

Delibera n. 1208 del 22/11/2017 "Approvazione definitiva dell'aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione"

Deliberazione n. 50/2013 dell'ANAC n. 50/2013 "Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale della trasparenza e l'integrità 2014 – 2016

Determinazione n. 6 del 28/04/2015 "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (cd. whistleblower)"

Delibera ANAC n. 831 del 03/08/2016 "Determinazione di approvazione definitiva del PNA 2016"

Determinazione n. 1310 del 28/12/2016 "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D. L.vo n. 33/2013 come modificato dal D. L.vo n. 97/2016"

In considerazione della natura specifica dell'Ente SdS e del ruolo che l' Azienda USL Toscana Sud Est svolge in qualità di Ente consorziato attraverso l'accordo di avvalimento (Delibera Giunta Esecutiva n.3 del 23/05/2016) anche nelle materie di prevenzione della corruzione e trasparenza, si richiamano i seguenti provvedimenti emanati dall'Azienda Sanitaria durante l'annualità 2016 - 2017:

- deliberazione del Direttore Generale n. 68/2016 di adozione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità e il programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2016-2018
- deliberazione del Direttore Generale n. 969/2016 con la quale è stata nominata la Responsabile della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza
- deliberazione del Direttore Generale n. 1234/2016 con la quale è stato adottato il Codice di Comportamento aziendale, aggiornato delle integrazioni e specifiche previste dal DPR 62/2013
- deliberazione del Direttore Generale n. 476/2016 con la quale è stato nominato l'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.) dell'Azienda USL Toscana Sud Est.
- Procedura aziendale Toscana SE PA-DGE/002 "Per la segnalazione di illeciti/irregolarità e relativa tutela del dipendente segnalante" (whistleblowing policy)
- Delibera del Direttore Generale n. 607/2017 "Adozione regolamento unico per l'accesso documentale, civico semplice e generalizzato".

4 - Definizione di corruzione

La definizione del fenomeno contenuta nella L. 190 e nel PNA, è più ampia dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, e coincidente con il concetto di "*maladministration*", inteso come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari.

Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

5 - Processo di elaborazione ed obiettivi del Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza : aggiornamento per il triennio 2018-2020 e misure di prevenzione

Viste le limitate dimensioni della SdS e la sua particolare organizzazione descritta in premessa, l'implementazione del Piano e delle sue misure è affidato alla diretta interlocuzione tra il RPCT, i responsabili degli Enti gestori (AUSL e Fondazione Territori Sociali Altavaldelsa) e loro unità organizzative. I responsabili dell'ufficio di piano, il Coordinatore sociale e il supporto amministrativo in avvalimento costituiscono il gruppo che svolge l'attività informativa nei confronti del RPCT, con tale ausilio sono svolte le attività di controllo e monitoraggio indicate nel piano, secondo uno scadenziario definito nel piano stesso.

Dopo un'attenta analisi e ricognizione del contesto e dello stato dell'arte, condotta dagli organi della Società SdS ma anche dai suoi enti consorziati, l'RPC ha elaborato una programmazione di azioni prioritarie minime, valutate "efficaci e sostenibili", da sviluppare nel corso del periodo di riferimento del presente piano, salvo modificare ed integrare le azioni stesse, in conseguenza di sviluppi normativo-istituzionali nel frattempo intervenuti.

Azioni prioritarie:

- programmazione e costituzione di un nuovo modello di prevenzione che aderisca alle caratteristiche peculiari dell'SdS Alta Val d'Elsa attraverso i seguenti attori: RPCT, il coordinatore sociale, l'ufficio di piano, il personale amministrativo di supporto in avvalimento della AUSL Toscana Sud Est.

Con la partecipazione e collaborazione di tutto il personale operante a vario titolo nella SdS e con il supporto stabilito dall'accordo con AUSL Toscana sud est, sono state realizzate nel corso del 2017 le misure obbligatorie di seguito elencate:

- Codice di comportamento:

I soggetti che a vario titolo collaborano in avvalimento alle funzioni e attività della SdS, osservano il Codice di comportamento del proprio ente di appartenenza.

Nelle more di ulteriori riorganizzazioni e attribuzioni di eventuali risorse umane, il Direttore SdS osserva il codice di comportamento dell'ente consorziato Ausl Toscana sud est, in quanto riveste anche la funzione di Direttore della Zona, articolazione territoriale dell'Azienda sanitaria in questione.

Nel corso del triennio il gruppo di lavoro valuterà l'adozione formale del codice di comportamento dell'ente consorziato di maggiore rilevanza.

- Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse:

La SdS raccoglie le dichiarazioni di sussistenza/insussistenza di conflitto di interesse in merito all'obbligo di astensione dei dipendenti direttamente assunti dal Consorzio, del personale comandato e in aspettativa, entro il 31.08.2018 come da cronoprogramma allegato.

-Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (cd. *Whistleblower*):

Allo stato attuale di attuazione del Piano, il personale impiegato nelle attività afferenti alla SdS si avvale della procedura di Whistleblowing adottata dagli Enti consorziati di appartenenza.

La SdS è in procinto di adottare formalmente la procedura di whistleblowing adottata da parte dell'azienda consorziata Toscana Usl Sud per le parti compatibili.

-Procedura per la raccolta delle segnalazioni provenienti dall'esterno:

Si conferma il rinvio al biennio 2018-2019

- Formazione:

Le iniziative formative per l'annualità 2017 (diffusione e conoscenza del presente Piano - approfondimento su Codice di comportamento, procedura di whistleblowing e conflitto di interessi - formazione specifica sulla mappatura dei processi e gestione del rischio) sono state rinviate al I trimestre 2018.

La SdS aderisce a tutte le iniziative formative in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza organizzate dagli enti consorziati. In particolare per l'anno 2018 partecipa al piano di formazione dell'Ente consorziato ASL Toscana Sud Est.

-Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile: da realizzare nel 1 semestre 2018 anche avvalendosi dell'ufficio della AUSL Toscana sud est.

-Modulistica relativa all'anticorruzione:

Rinviata al biennio 2018-2019 l'adozione, per quanto compatibile, della modulistica predisposta dalla AUSL Toscana Sud Est.

-Mappatura dei processi:

Per motivi organizzativi e per la già citata complessità dell'ente si è reso necessario mantenere per un'ulteriore annualità la fase transitoria istituita nel 2016 anche per il 2017.

La mappatura dei processi verrà sviluppata utilizzando gli strumenti e le metodologie previste e in uso da parte dell'ente consorziato AUSL Toscana Sud Est.

6. Costruzione del Sistema di Monitoraggio e Controllo

Viste le limitate dimensioni della SdS, l'implementazione del Piano e delle sue misure è affidato alla diretta interlocuzione tra il RPCT, i responsabili degli Enti gestori (AUSL e Fondazione Territori Sociali Altavaldelsa) e loro unità organizzative. I responsabili dell'ufficio di piano, il Coordinatore sociale e il supporto amministrativo in avvalimento costituiscono il gruppo che svolge l'attività informativa nei confronti del RPCT, con tale ausilio sono svolte le attività di controllo e monitoraggio indicate nel piano, secondo uno scadenziario definito nel piano stesso.

La SdS rimanda al biennio 2018-2019 la redazione di un atto di programmazione delle attività di controllo e monitoraggio rispetto a processi e procedimenti ancorchè esterni alla SdS in virtù delle funzioni di indirizzo e controllo attribuite dalla normativa alla SdS.

Sezione II

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' SDS ALTA VAL D'ELSA 2018-2020

7. Introduzione

E' noto che la "trasparenza" amministrativa in questi ultimi anni è stata oggetto di varie disposizioni normative, confluite nel 2013 nel D. Lgs. 33 (noto anche come Codice della trasparenza), sino al più recente D. Lgs. 97 del giugno 2016 e alle Linee Guida ANAC adottate lo scorso 28 dicembre con deliberazione n. 1310. Inoltre il quadro normativo è stato integrato dal Garante per la protezione dei dati personali e anche dal nuovo Codice dei contratti di cui al D. Lgs. n. 50/2016.

In particolare il decreto n. 97/2016 interviene sia sul n. 33/2013 in materia di trasparenza, sia sulla legge n. 190/2012 recante disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione. Innovazioni consistenti sono state apportate ridefinendo l'ambito soggettivo ed oggettivo di applicazione degli obblighi in materia di trasparenza, introducendo una nuova forma di accesso civico ai dati, documenti ed informazioni ULTERIORI rispetto a quelli già oggetto di pubblicazione obbligatoria nella sezione "Amministrazione Trasparente" dei siti web. Per quanto attiene alla legge n. 190/2012, le novità riguardano contenuti e processo di redazione/adozione del Piano nazionale anticorruzione (di seguito PNA) e dei Piani triennali per la prevenzione della corruzione e trasparenza (PTPCT), ridefinendo ruoli, poteri e responsabilità dei soggetti interni che intervengono nei relativi processi.

8. Le principali novità

Più dettagliatamente, il D. Lgs. 97/2016 ha sancito l'unificazione e la piena integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità (PTTI) nel Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC). In realtà l'ANAC, già nella determinazione n. 12/2015 raccomandava di includere il Programma per la trasparenza all'interno del PTPC, come specifica sezione. Tuttavia l'opzione nel quadro normativo precedente al decreto 97 rappresentava una possibilità (art. 10, comma 2, D.Lgs. n. 33/2013). La nuova formulazione dell'art. 10 del D. Lgs. 33/2013, come modificata dal D. Lgs. 97/2016 precisa invece che "Ogni

amministrazione indica, in un'apposita sezione del PTPC i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati". Rileva quindi, nel mutato contesto, anche la responsabilità del soggetto editore, qualora non coincidente con colui che è tenuto a trasmettere il documento, informazione o dato.

Le modifiche del D.Lgs. 97/2016 hanno interessato in modo significativo la figura del RPC. La nuova disciplina infatti ha unificato in capo ad un'unica figura dirigenziale l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile della Trasparenza (di seguito RPCT), rafforzandone il ruolo, come ribadito anche nel PNA 2016.

L'innovazione più rilevante è tuttavia rappresentata dal nuovo diritto di accesso civico da parte di chiunque, senza alcuna motivazione, ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria.

Quanto alla decorrenza temporale, le novità introdotte al D.Lgs. n. 33/2013 hanno previsto la piena attuazione dal 23 dicembre 2016, con inizio dell'attività di vigilanza dell'ANAC sull'adempimento dei nuovi obblighi di pubblicazione a far data dal 31 gennaio 2017, in coincidenza con l'adozione dei PTPCT, come precisato nelle Linee Guida di cui alla deliberazione n. 1310/2016.

1. PREMESSA

La trasparenza è uno degli assi portanti della politica anticorruzione impostata dalla L. 190/2012. Essa è fondata su obblighi di pubblicazione previsti per legge ma anche su ulteriori misure di trasparenza che ogni ente, in ragione delle proprie caratteristiche strutturali e funzionali, dovrebbe individuare in coerenza con le finalità della L. 190/2012.

Il PTTI è, ai sensi e per gli effetti della L. 190/2012 (disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione), parte integrante e sostanziale del Piano della Prevenzione della corruzione del Consorzio Società della Salute Alta Val d'Elsa ribadendosi la stretta correlazione tra trasparenza, prevenzione della corruzione e integrità.

Per la Società della Salute Alta Val D'Elsa, come già ribadito nella sezione dedicata alla prevenzione della corruzione, il presente piano rappresenta un documento di adempimento ai principi normativi previsti e sopra-richiamati.

La SdS svolge attualmente, ai sensi di quanto previsto dall'art. 71bis, comma 3, lett. c) e d) LRT 40/2005 e smi, funzioni gestionali in forma indiretta.

Per l'anno 2018 il Consorzio SdS Alta Val D'Elsa si impegna a:

- completare nel sito web della SdS la Sezione "Amministrazione Trasparente" e popolarla delle informazioni di cui al D.Lgs. 33/2013;
- pubblicare sul sito web nella sezione denominata "Amministrazione Trasparente", il presente Programma triennale in formato aperto e standardizzato;

Resta fermo che la SdS Alta Val D'Elsa, nel garantire la massima trasparenza nelle pubblicazioni on line delle notizie e informazioni che la riguardano, osserva i limiti imposti dalla vigente normativa in materia di protezione dei dati personali. A tale riguardo si richiama, in particolare, in quanto di assoluta rilevanza, quale titolo legittimante la pubblicazione di determinati dati del personale, la disposizione dettata dall'art. 19, comma 3 bis, del D.Lgs 196/2003 (Codice della Privacy), secondo cui "le notizie concernenti lo svolgimento delle prestazioni di chiunque sia addetto a una funzione pubblica e la relativa valutazione sono rese accessibili dall'amministrazione di pertinenza". Si richiamano inoltre le linee guida dettate dal garante della privacy nel maggio 2014, che rispetto a taluni obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs 33/2013, hanno impartito specifiche disposizioni affinché, nel rendere visibili i dati e le informazioni, sia posta particolare attenzione ai principi di proporzionalità, pertinenza, e non eccedenza (es. curricula del personale dipendente dell'amministrazione).

Per il triennio 2018 -2020 la SdS Alta Val d'Elsa si impegna a:

- pubblicare semestralmente lo stato di attuazione del programma (anch'esso in formato aperto e standard).
- adottare la procedura per l'accesso civico in uso presso la AUSL Toscana Sud Est
- adottare un Regolamento unico per l'accesso agli atti e per l'accesso civico.

Il "nuovo" istituto dell'accesso civico, come delineato dal D.Lgs. 97/2016 (FOIA) rappresenta una decisa implementazione dell'accesso di cui all'art. 5, comma 1 del decreto n. 33/2013. In proposito l'ANAC, con le Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti del nuovo accesso civico (semplice e "generalizzato"), ha precisato che: il primo si riferisce alla pubblicazione obbligatoria di categorie di documenti specificamente individuati dalle disposizioni normative contenute nel D.Lgs n. 33/2013, cui corrisponde il diritto di chiunque di richiedere, senza limitazioni e senza necessità di motivazione, i documenti di cui sia stata omessa la pubblicazione; il secondo è riferito a quei documenti, informazioni, dati ULTERIORI rispetto a quelli per i quali esiste già obbligo di pubblicazione e il relativo diritto di conoscenza, ferma restando la tutela degli interessi pubblici e/o privati di cui all'art. 5-bis, commi 1 e 2 e le esclusioni disposte dall'art. 5-bis, comma 3, in un costante bilanciamento fra interesse pubblico alla disclosure ed eccezioni individuate dal legislatore

che obbligano ad un'attività valutativa caso per caso.

Dal momento che le stesse Linee guida ANAC formulano indicazioni per una regolamentazione comprensiva anche dell'accesso agli atti (o accesso documentale di cui alla L. 241/90) e per l'istituzione di un "registro" unico delle richieste di accesso, nel triennio 2017 - 2019 sarà adottato il Regolamento unico. Nelle more dell'approvazione del Regolamento unico, la SdS intende adottare la procedura per l'accesso civico in uso presso l'ente consorziato AUSL Toscana Sud Est, per quanto compatibile.

2. I DATI PUBBLICATI

Nella sezione Amministrazione trasparente del sito web istituzionale della SdS Alta Val D'Elsa i dati e le informazioni sono resi visibili attraverso un menu articolato in sezioni a loro volta costituite da più sotto-sezioni, corrispondenti ai contenuti delle deliberazioni CIVIT/ANAC nn. 50/2013, 71/2013, 77/2013, 148/2014.

Ove nella sezione "Amministrazione Trasparente" debbano pubblicarsi informazioni, documenti o dati già presenti in altre aree del sito della SdS o della AUSL Toscana Sud Est all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente" viene indicata la sezione in cui sono reperibile i contenuti d'interesse, tenuto conto dell'accordo di avvalimento tra la SdS Alta Val D'Elsa e Ausl Toscana sud est.

3. LA POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA E LE DEMATERIALIZZAZIONE

La SdS Alta Val D'Elsa è dotata del servizio di posta elettronica certificata (PEC) sds.altavaldelsa@legalmail.it in conformità alle specifiche previsioni legislative (art. 34 L. 69/2009), la casella istituzionale è presente nella Home Page del sito internet.

4. SISTEMA E MODALITA' DI MONITORAGGIO INTERNO DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Per l'anno 2018, in ottemperanza al disposto normativo che vede nel Responsabile della Trasparenza la figura che svolge stabilmente attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, è prevista la stesura di una procedura per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da parte degli Enti gestori e in avvalimento, alla SdS.

5. ADOZIONE DEL PIANO

Il presente Piano è adottato nei termini e nel rispetto degli obblighi previsti dalla L. n. 190 e dagli altri atti normativi in materia.

9. Iniziative di comunicazione della Trasparenza e Integrità

La SdS Alta Val d'Elsa parteciperà in affiancamento all'organizzazione di tutte le iniziative predisposte dall'Azienda USL Toscana Sud Est.

Sezione III

10 - Modalità di adozione e aggiornamento del Piano

Il Responsabile della prevenzione della Corruzione e Trasparenza per la SdS Alta Val d'Elsa è il Direttore Dott. Luca Vigni.

L'incarico è stato rinnovato con delibera Assemblea dei soci n.10 del 29/12/2017 fino a scadenza del mandato.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza predispone ogni anno, entro il 31 gennaio, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza per l'adozione e approva con formale procedimento, l'aggiornamento annuale del Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Il presente Piano è adottato nei termini e nel rispetto degli obblighi previsti dalla legge n. 190 e degli altri atti normativi in materia.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza, tenuto conto che lo stesso è adottato nella fase di avvio del processo organizzativo, si riserva, ai sensi dell'art. 1 comma 10 della legge 190 del 2012 di proporre entro l'anno 2018 la modifica dello stesso a seguito dei mutamenti intervenuti nell'organizzazione.

11 - Soggetti, ruoli e responsabilità della strategia di prevenzione –

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno della SdS Alta Val D'Elsa sono:

1. il Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza (entrambi gli incarichi nel Consorzio in oggetto sono attribuiti al Direttore SdS);
2. il supporto amministrativo al Responsabile della prevenzione della corruzione;

3. i referenti per la prevenzione della corruzione per l'area di rispettiva competenza, qualora venissero nominati;
4. i Responsabili delle misure di prevenzione (Titolari del rischio);
5. l'O.I.V. (Organismo Indipendente di Valutazione) individuato con delibera Assemblea n.7 del 26/06/2017
6. il personale che opera in avvalimento per la SdS Alta Val D'Elsa;
7. i collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione.

E' onere e cura del Responsabile della prevenzione e trasparenza definire le modalità e i tempi del raccordo con gli altri organi competenti nell'ambito del Piano triennale di prevenzione della corruzione.

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione dall'esterno sono:

1. i cittadini;
2. i portatori di interessi collettivi (cd.*stakeholder*).
3. La Scuola Nazionale dell'Amministrazione con sede a Roma, quale soggetto individuato dalla normativa per predisporre percorsi di formazione specifici in tema di anticorruzione, trasparenza, etica e legalità.

a) - Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Il RPCT rappresenta, senza dubbio, uno dei soggetti fondamentali nell'ambito della normativa sulla prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza viene nominato di norma tra i Dirigenti amministrativi di ruolo in servizio, scelto preferibilmente fra i Direttori di struttura complessa, adeguatamente formato e soggetto a rotazione, e il relativo nominativo è comunicato all'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione).

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza predispone ogni anno, entro il 31 gennaio, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il Piano viene trasmesso all'ANAC e pubblicato sul sito istituzionale della SdS Alta Val D'Elsa nella sezione apposita.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione svolge le seguenti funzioni:

- elabora la proposta di Piano triennale della prevenzione della corruzione, che deve essere adottato dall'Assemblea dei soci della SdS;
- estende le iniziative formative degli enti consorziati in tema di anticorruzione, trasparenza, etica e legalità a tutto il personale di cui si avvale la SdS;
- provvede alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità;
- propone le modifiche quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni o

quando intervengono mutamenti nell'organizzazione e nell'attività dell'amministrazione;

- programma la rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività ad elevato rischio di reati di corruzione;
- provvede, entro il 15 dicembre di ogni anno, alla pubblicazione sul sito web dell'amministrazione di una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette al Presidente dell'Assemblea dei soci della SdS;
- propone la nomina dei Referenti; propone la nomina di gruppi di lavoro.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza nel caso in cui, nello svolgimento della sua attività, riscontri:

- fatti che possono presentare una rilevanza disciplinare deve darne tempestiva informazione al Dirigente preposto all'ufficio dell'Ente a cui il dipendente è addetto;
- fatti suscettibili di dare luogo a responsabilità amministrativa deve presentare tempestiva denuncia alla Procura della Corte dei Conti;
- fatti che rappresentano notizia di reato;

deve presentare denuncia alla Procura della Repubblica o Ufficiale di Polizia Giudiziaria e deve darne tempestiva notizia all'ANAC.

In caso di commissione all'interno dell'amministrazione di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza risponde ai sensi dell'art. 21 del Dlgs. 165/2001 e s.m., nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi tutte le seguenti circostanze:

- a) di aver predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano di cui al comma 5 e di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 del presente articolo;
- b) di aver vigilato sul funzionamento e l'osservanza del Piano.

La mancata predisposizione del Piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti destinati ad operare nei settori particolarmente esposti al rischio di corruzione costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale.

b) - Ruolo degli Organismi indipendenti di valutazione (OIV)

La SdS Alta Val D'Elsa si avvale del Nucleo di Valutazione della performance associato dei Comuni di Poggibonsi e San Gimignano, soci consorziati della SdS.

A seguito dell'entrata in vigore del D.L. 90/2014 e al trasferimento al DFP del parere sulla nomina degli OIV, non risultano modificati i compiti degli OIV già previsti in materia di

prevenzione della corruzione e della trasparenza, indicati nel PNA e nell'art. 14, co. 4 lett. g) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 sull'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza.

Il Consorzio SdS riconosce agli OIV un ruolo di rilievo anche per la verifica della coerenza tra gli obiettivi di performance organizzativa e individuale e l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione.

c) Il personale di cui si avvale la SdS Alta Val D'Elsa

Nelle previsioni di legge e nel PNA il coinvolgimento dei dipendenti è assicurato con la partecipazione al processo di gestione del rischio e con l'obbligo di osservare le misure contenute nel PTPCT (art. 1, co. 14, della L. 190/2012).

Il coinvolgimento di tutto il personale in servizio (ivi compresi anche gli eventuali collaboratori a tempo determinato o i collaboratori esterni) è decisivo per la qualità del PTPCT e delle relative misure, così come un'ampia condivisione dell'obiettivo di fondo della lotta alla corruzione e dei valori che sono alla base dei Codici di comportamento degli enti consorziati a cui ciascun dipendente (sia in comando che in aspettativa) è tenuto ad osservare, pena responsabilità disciplinare.

Il coinvolgimento va assicurato: a) in termini di partecipazione attiva al processo di autoanalisi organizzativa e di mappatura dei processi; b) di partecipazione attiva in sede di definizione delle misure di prevenzione; c) in sede di attuazione delle misure.

Tutto il personale di cui si avvale la SdS Alta Val D'Elsa è soggetto ad obblighi e responsabilità.

Obblighi:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel Piano triennale di prevenzione della corruzione;
- segnalano le situazioni di illecito al proprio Responsabile;
- segnalano casi di personale conflitto di interessi.

Responsabilità:

- La violazione delle misure di prevenzione previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza costituisce illecito disciplinare (art. 1, co. 14, L. 190/2012).

Tutti il personale in avvalimento alla SdS Alta Val D'Elsa è destinatario dei corsi di formazione obbligatori in tema di etica e legalità, con particolare riferimento ai contenuti del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici.

d) - Dipendenti che operano nelle aree di rischio

Il personale in avvalimento che opera nelle aree a rischio è destinatario dei programmi di formazione specifici in tema di anticorruzione.

I responsabili delle U.F. afferenti all'attività della SdS Alta Val D'Elsa forniscono i nominativi dei dipendenti che operano nelle aree a rischio al Responsabile della prevenzione della corruzione.

La formazione deve riguardare, con approcci differenziati, tutti i soggetti che parteciperanno, a vario titolo, alla formazione e attuazione delle misure: RPCT, referenti se nominati, organi di indirizzo, titolari di uffici di diretta collaborazione e di incarichi amministrativi di vertice, responsabili degli uffici, dipendenti.

La formazione deve riguardare, anche in modo specialistico, tutte le diverse fasi: l'analisi di contesto, esterno e interno; la mappatura dei processi; l'individuazione e la valutazione del rischio; l'identificazione delle misure; i profili relativi alle diverse tipologie di misure.

f) - I collaboratori a qualsiasi titolo dell'Azienda

Il collaboratori a qualsiasi titolo della SdS Alta Val D'Elsa, quali ad esempio i fornitori e gli erogatori di servizi:

- osservano le misure di prevenzione contenute nel presente Piano;
- segnalano le situazioni di illecito
- rispettano le regole del codice di comportamento al momento che verrà adottato.

g) - I cittadini

La SdS Alta Val D'Elsa pubblicherà sul sito istituzionale l'avviso di consultazione pubblica per l'aggiornamento del Piano di prevenzione per l'annualità 2018, affinché tutti i portatori di interesse individuati dalla normativa possano far pervenire proposte ed osservazioni.

L'attivazione di processi di confronto ed azioni di sensibilità verso i portatori di interessi collettivi consente di raggiungere più livelli di consapevolezza e conoscenza della vita e dell'azione della SdS Alta Val D'Elsa e, conseguentemente, di promuovere la cultura della legalità, trasparenza ed integrità.

12 - Monitoraggio del Piano e sua diffusione

a) - Monitoraggio del Piano

Nel corso del 2017 l'attività di monitoraggio e controllo è stata assicurata dagli incontri che l'RPCT ha fatto a qualsiasi titolo con tutti i livelli dell'organizzazione.

Il monitoraggio del Piano è attuato mediante la trasmissione per posta elettronica all'indirizzo dell' R.P.C.T. luca.vigni@uslsudest.toscana.it delle seguenti informazioni:

- tempestiva segnalazione di fatti corruttivi tentati o realizzati;
- riscontri tempestivi a richieste di informazioni/documenti del Responsabile della prevenzione della corruzione.

b) Modalità di diffusione dei contenuti del Piano

Il presente Piano è oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale ed i relativi link saranno trasmessi, tramite posta elettronica, a tutto il personale in avvalimento alla SdS Alta Val D'Elsa dalla data di pubblicazione della delibera di adozione del presente atto, ed entro la fine di ogni anno ai neo assunti.

Ai sensi del DPR 62/2013 "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici" il dipendente ha l'obbligo di rispettare le prescrizioni contenute nel Piano.

13 - Prerogative del Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza

Per l'espletamento dei suoi compiti, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è investito di tutti i poteri di iniziativa e controllo su ogni attività aziendale e su ogni livello del personale e, in particolare, gli viene attribuita la facoltà di:

1. effettuare, in qualsiasi momento, verifiche e chiedere atti, documenti e delucidazioni a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, corruzione ed illegalità;
2. accedere ad ogni tipologia di documento o dato aziendale rilevante in relazione all'esercizio delle sue funzioni;

3. avvalersi della collaborazione di qualsiasi struttura e professionalità presente in azienda.

a) - obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza

Nella strategia di prevenzione, assume un ruolo centrale la tempestiva e completa trasmissione al Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza di tutti gli elementi, dati ed informazioni che gli consentono di avere contezza di eventi o fattori sintomatici di potenziali situazioni patologiche e di definire le conseguenti misure correttive per rafforzare il sistema di prevenzione.

A tal fine, i Responsabili di struttura e i Referenti devono curare la tempestiva trasmissione al Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza di tutte le informazioni utili alla sua attività, tra cui, a titolo di esempio:

- sentenze, provvedimenti, notizie, richieste dell'autorità giudiziaria o degli organi di polizia giudiziaria o di qualsiasi altra autorità dai quali si evinca lo svolgimento di indagini o di procedimenti nei confronti dei soggetti a cui il presente Piano si applica (vedi sopra).
- atti di contestazione di illeciti disciplinari e relativi provvedimenti di applicazione della sanzione o di archiviazione e relative motivazioni;
- richieste stragiudiziali o azioni giudiziarie di risarcimento, escluse quelle inerenti la responsabilità medica, salvo che ricorra l'elemento soggettivo del dolo;
- esiti di verifiche interne dalle quali emergano irregolarità, omissioni o illegittimità nello svolgimento delle attività istituzionali o libero-professionali intramoenia;
- richieste di chiarimento della Corte dei Conti;
- rilievi del collegio sindacale;
- notizie relative a cambiamenti organizzativi.

Allegato A)

Cronoprogramma degli adempimenti normativi e delle azioni prioritarie stabilite in materia di prevenzione della corruzione per il triennio 2018 – 2020

CRONOPROGRAMMA DEGLI ADEMPIMENTI NORMATIVI E DELLE AZIONI PRIORITARIE STABILITE IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PER L' ANNO 2018			
Anno 2018 entro il:	ATTIVITA'	SOGGETTI/STRUTTURE	FASI
31/01/18	Aggiornamento del PTPCT e redazione della Relazione annuale RPCT 2017	RPCT	
31/01/18	adozione delibera di aggiornamento del PTPCT per il triennio 2018-2020	ASSEMBLEA SDS	
31/01/18	pubblicazione sul sito web del Piano per verifiche ANAC	RPCT	
15/02/18	trasmissione del link di pubblicazione del PTPCT e delibera di nomina RPCT agli indirizzi e-mail di tutti i dipendenti e collaboratori a vario titolo della SDS	RPCT	
31/03/18	realizzazione degli eventi formativi in materia di prevenzione della corruzione e azioni di sensibilizzazione con la società civile	RPCT, Servizi amministrativi AUSL TOSCANA Sud Est in avalimento	
31/08/18	REALIZZAZIONE DELLE AZIONI PRIORITARIE INDIVIDUATE DAL PRESENTE PIANO (costruzione modello di prevenzione; mappatura processi, predisposizione modulistica in materia di anticorruzione, raccolta dichiarazioni sul conflitto di interesse, verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità, verifica presenza di situazioni di incompatibilità)	RPCT, Servizi amministrativi AUSL TOSCANA Sud Est in avalimento	
15/12/2018	pubblicazione della relazione sull'attività svolta secondo le indicazioni ANAC	RPC	